

L'endimione

Pietro Metastasio (Pietro Trapassi)

TITOLO: L'endimione

AUTORE: Metastasio, Pietro

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE: Realizzato in collaborazione con il Project Gutenberg (<http://www.gutenberg.net/>) tramite Distributed proofreader Europe (<http://dp.rastko.net/>).

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:

<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: "Opere drammatiche e poetiche di Pietro Metastasio";
Volume 4, Tomo 10;
Editore Giuseppe Pomba;
Torino, 1829

CODICE ISBN: informazione non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 22 marzo 2004

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità media

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:

Distributed proofreader Europe, <http://dp.rastko.net/>

REVISIONE:

Carlo Traverso, traverso@dm.unipi.it

Pietro MetastasioL'ENDIMIONE

INTERLOCUTORI

DIANA.ENDIMIONE.AMORE in abito di cacciatore, sotto nome d'Alceste.NICE compagna di Diana.

La scena si finge in Caria, nelle falde del monte Latmo

PARTE PRIMADIANA e NICE.

DIA.

Livros Grátis

<http://www.livrosgratis.com.br>

Milhares de livros grátis para download.

Nice, Nice, che fai? Non odi come
Garrison tra le frondi
De' floridi arboscelli
I mattutini augelli,
Che al rosseggiar del Gange
Escono a consolar l'Alba che piange?
E tu mentre fiammeggia
Su l'Indico orizzonte
Co' primi rai la rinascente aurora,
Placida dormi, e non ti desti ancora,
E poi dirai: son io
Della casta Diana
La fortunata Nice
Compagna cacciatrice?
Lascia, lascia le piume,
Neghittosa che sei; sorgi e raguna
Per la futura caccia
Dai lor soggiorni fuori
Silvia, Aglauro, Nerina, Irene e Clori.
NIC

Tu mi condanni a torto,
Bella Dea delle selve. E quando mai
O per scosceso monte,
O per erta pendice
A seguir l'orme tue fu lenta Nice?
Fra quante a te compagne
Gli strali e l'arco d'or trattaron mai,
Seguace più fedel di me non hai.
Ed or, perchè un momento
Forse più dell'usato
Al sonno m'abbandono,
Neghittosa mi chiami, e pigra io sono?
DIA.

Ah Nice, tu non sei
Quale un tempo ti vidi. Or presso al fonte
Ricomponi ed adorni
Fuor del tuo stil con troppa cura il crine;
Erri per le montagne
Solitaria e divisa
Dall'amate compagne;
Più le fere non curi,
Sempre pensi e sospiri, e porti impressi
I nuovi affetti tuoi nel tuo sembiante:
O Diana non sono, o Nice è amante.
NIC.
Amante!
DIA.
Il tuo rossore
Più sincero del labbro accusa il core.

Non ti celar con me;
Un certo non so che

Nel tuo rossor mi dice
Che Nice arde d'amor.
Sei rea, se amante sei;
Ma nel celar lo strale
Fai con delitto eguale
Oltraggio al tuo candor.

NIC.
Dunque fallace ancora
Tu mi credi...
DIA.

Non più, taci, ch'ormai
Per le lucide vie s'avanza in cielo
L'alto Nume di Delo,
E col calido raggio
De' rugiadosi umori
L'erbe rasciuga, e impoverisce i fiori.
Vanne, e pronta al mio cenno
Le compagne risveglia, i veltri aduna
E teco pensa intanto
Che Ninfa a me diletta
Io non vo' che si dica
D'Amor seguace e di Diana amica
NIC.
Io taccio alla tua legge:
Ma poi dall'opra mia
Vedrai se amante o cacciatrice io sia.

Benchè copra al sole il volto
Basso umore in aria accolto,
Men lucente il sol non è.
Tale ancor ne' detti tuoi
Mi condanni e rea mi vuoi;
Ma non perde il suo candore
Il mio core e la mia fè.

DIANA ed AMORE.

AMO.
Bella Diva di Cinto,
Non isdegnar che un pastorello umile
Tuo compagno si faccia e tuo seguace.
DIA.
Chi sei tu? Donde vieni? E qual desio
A passeggiar ti tragge
Queste felici piagge?
AMO.
Alceste è il nome mio; di Cipro in seno
Apersi i lumi ai primi rai del giorno,
E fin da' mici natali

Fur mio dolce pensier l'arco e gli strali.
Ma perchè di sue prede
Povero ho fatto il mio natò paese,
Desioso ne vengo a nuove imprese.

DIA.

E tu fanciullo ancora
Osi aggravare il mal sicuro fianco
Di pesante faretra, e non t'arresta
Delle fere omicide il dente e l'ira?

AMO.

Benchè fanciullo sia,
Questa tenera mano
Un dardo ancor non ha scoccato in vano.
Ben della mia possanza
Darti sicuro pegno
Coll'opre più, che col parlar, mi giova;
Qual io mi sia, te n'avvedrai per prova.

DIA.

Orgogliosetto Alceste,
Quel tuo parlar vivace
Troppò ardito mi sembra, e pur mi piace.
Mio compagno t'accetto;
Or tu l'armi prepara,
Pronto mi siegui, e le mie leggi impara.

AMO.

E quai son le tue leggi?

DIA.

Chi nelle selve amico
Volge a Diana il core,
Siegua le fere, e non ricetti Amore.
AMO.

E perchè tanto sdegno
Contro un placido Nume,
Per cui solo ha la terra ed han le sfere
E vaghezza e piacere?
DIA.

Se de' mortali in seno
Ei versa il suo veleno,
Fra' bellicosi sdegni
Ardono le città, cadono i regni.
AMO.

Anzi nel dolce foco
Degli amorosi sdegni
Propagan le città, crescono i regni.
DIA.

Son compagni d'Amore
Le guerre ed il furore.
AMO.

E d'Amor son seguaci
Le lusinghe e le paci.
DIA.

Orsù, teco non voglio

Consumar vaneggiando il tempo in vano,
Se me seguir tu vuoi,
Amante esser non puoi.

AMO.

Perdonami, Diana;
Tuo compagno esser bramo,
Ma di doppio desio mi scaldo il core.
Amante e cacciatore
Vo' con equal piacere
Ferir le Ninfe e seguitar le fere.

DIA.

Temerario fanciullo,
Parti dagli occhi miei;
Perchè fanciullo sei,
Alla debole età l'error perdono.
Se tal non fossi, allora
Più saggio apprenderesti
A non tentar co' detti il mio rigore.

AMO.

Dall'ira tua mi salverebbe Amore.

AMORE.

Va pure; ovunque vai,
Da me non fuggirai.
No, non fia ver che sola
Fra i Numi e fra i mortali
Tu non senta i miei strali, e vada illesa
Dalle soavi mie fiamme feconde,
Da cui non son sicuri i sassi e l'onde.

Quel ruscelletto
Che l'onde chiare

Or or col mare
Confonderà,
Nel mormorio
Del foco mio
Colle sue sponde
Parlando va.

Quell'augelletto
Ch'arde d'amore,
E serba al piede,
Ma non al core
La libertà,
In sua favella
Per la sua bella,
Che ancor non riede,
Piangendo sta.

NICE ed ENDIMIONE.

NIC.

Care selve romite,

Un tempo a me gradite,
E del crudo idol mio meno inumane,
Deh lasciate ch'io sfoghi
Delle vostr'ombre almeno
Col taciturno orrore,
Se con altri non posso, il mio dolore.

END

Leggiadra Nice.

NIC.

(Ecco il crudel.) Che brami?

END.

Dimmi: vedesti a sorte

Fuggir per la foresta

Da' mie' cani seguito

Un cavriol ferito?

NIC.

Il cavriol non vidi;

Ma serbo un' altra preda

Avvezza a tollerar le tue ferite,

E forse ancor di quella,

Che cerchi tu, più mansueta e bella.

END.

Tu meco scherzi, o Nice.

Se il cavriol vedesti,

Me l'addita e mel rendi.

NIC.

Io già tel dissì

Che veduto non l'ho.

END.

Fin dall'aurora

Gli offesi con un dardo il destro lato;

Indi dal colle al prato,

Dal poggio al fonte e dalla selva al piano

Ne cerco l'orme, e m'affatico in vano.

NIC.

Se questa hai tu perduta,

Non mancano altre fere alla foresta.

Deh meco il passo arresta!

Forse che a questa fonte

La sete, il caso o la sua sorte il guida.

Tu posa intanto il fianco

Sul margine odoroso

Di quel limpido rio,

(Il vo' dir tuo malgrado) idolo mio.

END.

Nice, s'è ver che m'ami,

Che la mia pace brami,

Con quel parlar noioso

Non turbarmi importuna il mio riposo

NIC.

Dunque tanto abborrisci,

Crudel, gli affetti miei?

END.

Se d'amor m'intendessi, io t'amerei.

NIC.

Tu d'amor non t'intendi? E come, ingrato,
Chiudi in que' rai lucenti
Tanto ardor, tanto foco, e tu nol senti?
END.

Indarno, o bella Nice,
Ingrato tu mi chiami.
Se amar non ti poss'io, da me che brami?
NIC.
E pur sì vil non sono;
Non han queste foreste
Ninfa di me più fida, e forse ancora
V'è chi amando si strugge al mio sembiante.
END.
Ma non per questo Endimione è amante.

Dimmi che vaga sei,
Dimmi che hai fido il core;
Ma non parlar d'amore,
Ch'io non t'ascolterò.
Sol cacciator son io,
Le fere attendo al varco;
Fuorchè gli strali e l'arco,
Altro piacer non ho.

NIC.
Se provassi una volta
Il piacer che ritrova
Nell'esser riamato un core amante,
Ti scorderesti allora
Fra quei teneri sguardi
E le selve e le fere e l'arco e i dardi.
END.

Quando l'arco abbandoni,
O non pensi alle fere un sol momento,
D'amar sarò contento.

NIC.
E frattanto degg'io
Così morir penando?
END.
No; vivi, o bella Ninfa;
O se morir ti piace,
Lascia ch'Endimion sen viva in pace.

NIC.
Chi la tua pace offende?
END.
I detti tuoi.
NIC.
Nè meno udir mi vuoi? T'intendo, ingrato.
Forse il mirarmi ancora
Ti sarà di tormento:
Restati, e teco resti
Quella pace, o crudel, che a me togliesti.

Nell'amorosa face
Del ciglio lusinghier
Tu porti il Nume arcier,
Ma non nel core.
Allor che sul tuo volto
Tutto il piacer volò,
Nell'alma ti restò
Tutto l'orrore.

ENDIMIONE ed AMORE a parte

END.
Lode al Ciel, che partissi.
Or posso a mio talento
Nel molle erboso letto
Dolce posar l'affaticato fianco.
Oh come al sonno alletta
Questa leggiadra auretta!
Deh vieni, amico sonno,
E dell'onda di Lete
Spargendo il ciglio mio,
Tutti immersi i miei sensi in dolce obbligo. (Dorme)

AMO.
Di queste antiche piante
Sotto l'opaco orrore
Tu dormi, Endimion; ma veglia Amore.
Or or vedrem per prova
Se il tuo rigor ti giova.
Ma da lungi rimiro
La Dea del primo giro.
Voglio di quell'alloro
Fra le frondi occultarmi,
E degli oltraggi loro
Con leggiadra vendetta or vendicarmi.
Alme che Amor, fuggite,
Tutte ad Amor venite:
Non più, com'ei solea,
Asperse di veleno ha le saette,
E Son soavi ancor le sue vendette.

Quell'alma severa,
Che amor non intende,
Se pria non s'accende,
Non speri godere.
Per me son gradite
Ancor le catene,
E in mezzo alle pene
Più bello è il piacer.

DIANA, AMORE a parte, ed ENDIMIONE che dorme.

DIA.

Silvia, Elisa, Licori,
Tutte da me vi siete
Dilegate in un punto.
Ma un cacciator vegg'io
Che dorme sulla sponda
Di quel placido rio.
Farmi, se non m'inganno,
Uno de' miei seguaci. Oh come immerso
Nella profonda quiete
Dolcemente respira!
Quei flessuosi tralci
Che gli fan con le foglie ombra alla fronte,
Quel garruletto fonte
Che basso mormorando
Lusinga il sonno e gli lambisce il piede,
Quell'aura lascivetta
Che gli errori del crine agita e mesce,
Quanta, oh quanta bellezza, oh Dio, gli accresce!
Zeffiretti leggierj,
Che intorno a lui volate,
Per pietà, nol destate;
Che nel mirarlo io sento
Un piacer che diletta, ed è tormento.

END.

Nice, lasciami in pace...Oh Ciel, che miro!
Cinzia mia Dea, perdona
L'involontario errore:
Seguìa l'incauto labbro
Del sonno ancor l'immagine fallace.
(Quanto quel volto, oh Dio, quanto mi piace!)

DIA.

Tu mi guardi e sospiri!
END.
(Ahimè, che dirò mai!)
Quel sospiro innocente
Era figlio del sonno e non d'amore.
DIA.
Tu, non richiesto ancora,
D'un delitto ti scusi,
Che ti rende più caro all'alma mia.
Lascia, lascia il timore,
E se amante tu sei, parla d'amore.

END.

Non so dir se sono amante,
Ma so ben che al tuo sembiante
Tutto ardore pena il core,
E gli è caro il suo penar.
Sul tuo volto s'io ti miro,

Fugge l'alma in un sospiro,
E poi riede nel mio petto
Per tornare a sospirar.

DIA.

Non più, mio ben, son vinta.
Quest'alma innamorata
Di dolce stral piagata,
Come a sua sfera intorno a te s'aggira,
E Diana, cor mio, per te sospira.

END.

Ma chi sa qual s'asconde
Senso ne' detti tuoi?

DIA.

Tu temi, Endimione?
So che ancor ti spaventa
Di Calisto la sorte,
O d'Atteon la morte.
Ma più quella non sono
Sì rigida e severa.
Non temere, idol mio,
Te solo adoro, e la tua fè vogl'io.

END.

Ah Cintia, io non ti credo;
Perdona i miei timori,
Scusa i sospetti miei;
Se Diana non fossi, io t'amerei.

DIA.

Crudel, così d'un Nume
Tu schernisci gli affetti?
Pria l'amor mi prometti,
Poi mi nieghi l'amore?
E il misero mio core
Ritrova in un istante,
Ma con incerta sorte,
Nel tuo labbro incostante e vita e morte.
O mi scaccia, o mi accogli;
Nè cominciare, ingratto,
Or che vedi quest'alma
Entro la tua catena,
A prenderti piacer della mia pena.

Semplice fanciulletto,
Se al tenero augelletto
Rallenta il laccio un poco,
Il fa volar per gioco,
Ma non gli scioglie il piè.
Quel fanciullin tu sei,
Quell'augellin son io;
Il laccio è l'amor mio
Che mi congiunge a te.

ENDIMIONE ed AMORE.

AMO.

Endimione, ascolta:
Finisce tra le frondi
Di quella siepe ombrosa
Una damma ferita
Ed il corso e la vita.
Allo stral che la punge,
Ella parmi tua preda.

END.

Amico Alceste,
Prenditi pur la damma,
Abbiti pur lo strale,
Che di dardi e di fere a me non cale.

AMO.

Ma tu quello non sei
Che, non ha guari, avrebbe
Per una preda e per un dardo solo
Raggirato di Latmo ogni sentiero?

END.

Altre prede, altri dardi ho nel pensiero.

AMO.

Il so; d'amor sospiri,
E Diana è il tuo foco.

END.

E donde il sai?

AMO.

Da quel frondoso alloro,
Che spande così folti i rami suoi,
Vidi non osservato i furti tuoi.

END.

È vero, ardo d'amore,
E comincia il mio core
Una pena a provar che pur gli è cara,
E dolcemente a sospirare impara.

AMO.

Godì il tuo lieto stato.
Più di te fortunato
Non han queste foreste;
Ti basti avere, amando, amico Alceste.

END.

Se colei che m'accende,
Non delude fallace il pianto mio,
Addio, fere, addio, strali e selve, addio.

Se non m'inganna
L'idolo mio,
Più non desio;
Più bel contento
Bramar non so.
AMO.

Già preda siete
Del cieco Dio.
Son lieto anch'io;
Più bel contento
Bramar non so.
END.

Rendo alle selve
Gli strali e l'arco,
E più le belve
Seguir non vo'.
AMO.

Lascia ad Amore
L'arco e gli strali,
Ch'egli in quel core
Per te pugnò.

Fine della parte prima.

PARTE SECONDA

DIANA ed ENDIMIONE.

DIA.
Dove, dove ti sprona
Il giovanil desio,
Endimion, cor mio? Lascia la traccia
Delle fugaci belve,
E qui dove, cadendo
Da quell'alto macigno,
L'onda biancheggia, e poi divisa in mille
Lucidissime stille
Spruzza sul prato il cristallino umore,
Meco t'assidi a ragionar d'amore.
END.

Ovunque io mi rivolga,
Cintia, bella mia Dea,
Sempre di grave error quest'alma è rea.
Se da te m'allontano,
Se al tuo splender m'accendo,
O la tua fiamma, o le tue leggi offendono.

DIA
Quai leggi, quale offesa?
END.
Condannan le tue leggi
Chi strugge il core all'amoroso foco.
DIA.
Io dettai quelle leggi, io le rivoco.
END.
Dunque senza timore

I cari affetti tuoi goder mi lice?

DIA.

Sol presso al tuo bel volto io son felice,

Fra le stelle o fra le piante,

Cacciatrice o Nume errante,

Senza te non so goder.

Nel tuo ciglio ho la mia sorte,

Nel tuo crin le mie ritorte,

Nel tuo labbro il mio piacer.

END.

Oh quanta invidia avranno

De' miei felici amori

I compagni pastori!

DIA.

Oh quanta meraviglia

Da' nuovi affetti irridi

Riceveran gli Dei!

Ma di lor non mi cale.

Riposi pur sicura

Venere in grembo al suo leggiadro Adone;

Dal gelato Titone

Fugga l'aurora, e per le Greche arene

Si stanchi appresso al cacciator d'Atene.

Io le cure o i diletti

Non turbo a questa, e non invidio a quella:

Della lor la mia fiamma è assai più bella.

END.

Mio Nume, anima mia,

Poichè il tuo core in dono

Con sì prodiga mano oggi mi dai,

Non mi tradir, non mi lasciar giammai.

DIA.

Io lasciarti? Io tradirti?

Per te medesimo il giuro,

O de' conforti miei dolce tormento,

O de' tormenti miei dolce conforto.

Sempre, qual più ti piace,

A te sarò vicina,

Cacciatrice mi brami, o peregrina.

Ma vien la nostra pace

A disturbar quell'importuno Alceste;

Partiamo, Endimion.

END.

Vanne, mia Diva.

Intanto io della caccia

Co' miei fidi compagni,

Che m'attendono al monte,

Vado a discorrere il concertato impegno.

DIA.

Dunque così da me lungi ten vai?

END.

Parto da te per non partir più mai.

Vado per un momento
Lunge da le, mio ben;
Ma l'alma nel mio sen
Meco non viene.
Di quelle luci belle
Nel dolce balenar
Rimane a vagheggiar
Le sue catene.

AMORE e DIANA.

AMO.
Ferma, Diana, ascolta.
DIA.
E ardisci ancora
Chiamarmi a nome, e comparirmi innanzi?
AMO.
Deh lascia, o bella Dea, lo sdegno e l'ira.
Già dell'error pentito
A te ne vengo ad implorar perdono.
Più d'amor non ragiono,
Anzi teco detesto
Il suo stral, la sua face,
Che giammai non s'apprende a cor gentile,
Ma solo a pensier basso, ad alma vile.
Non rispondi, o Diana?
DIA.
O nemico o compagno,
Equalmenle importuno ognor mi sei.
Quell'ardito tuo labbro,
Quel volto contumace
Sempre punge e saetta, o parla o tace.
AMO.
Potrebbe a questi detti arder di sdegno
Ninfa d'amore insana;
Ma la casta Diana
Ha più sublime il core;
Siegue le fere, e non ricetta Amore.
DIA.
Troppò m'irriti, Alceste;
E pure a tante offese
Non oso vendicarmi;
Tu m'accendi allo sdegno e mi disarmi.
AMO.
Se il perdon mi concedi,
Due rei ti scoprirò, che fanno oltraggio,
Amando, alle tue leggi.
DIA.
Chi mai l'ira non teme
Della mia destra ultrice?

AMO.

Emdimione e Nice.

DIA.

Endimione! E come?

AMO.

Or che da te si parte, egli sen corre,

Dove Nice l'attende,

Fra quegli ombrosi allori,

A ragionar de' suoi furtivi amori.

DIA.

Ah che pur troppo il dissi

Che Nice ardea d'amore! Adesso intendo,

Perchè da me l'ingrato

Sollecito partì. Ma a Stige giuro,

Nemmen l'istesso Amore

Liberare il potrà dall'ira mia.

AMO.

Se non fossi Diana,

Direi che tanto sdegno è gelosia.

DIA.

Insolente, importuno,

Da che vidi in mal punto

Quel tuo volto fallace,

Non ha più l'alma mia riposo o pace.

AMORE.

Cingetemi d'alloro; in quelle offese

Io veggo i miei trionfi, il regno mio;

E quei gelosi sdegni

Son del mio foco e le scintille e i segni.

Se s'accende in fiamme ardenti

Selva annosa, esposta ai venti,

Arde, stride, e fin le stelle

Va col fumo ad oscurar.

Tale ancor d'amore il foco

Poco splende ed arde poco,

Se non vien geloso sdegno

Le faville a palesar.

NICE ed AMORE.

NIC.

Odimi, Alceste.

AMO.

Ah Nice!

Lascia ch'io vada.

NIC.

Dove?

AMO.

Un indegno a ferir che mi rapisce

La mia fiamma, il mio foco.

NIC.

Come! Amante tu sei?

AMO.

È sì grande l'ardore,

Che non n'ha più di me l'istesso Amore.

NIC.

Dimmi il rivale almeno.

AMO.

Endimione.

NIC.

Endimione! Oh Dio!

Fermati; Alceste, aspetta.

AMO.

Faranno i dardi miei la mia vendetta.

NICE.

Oh qual contrasto fanno

Nell'agitato petto

Amore, gelosia, rabbia e dispetto!

Sì, sì, di quell'ingrato

Io di mia man vo' lacerare il seno.

Ah che parlo, infelice,

Se a me, fuor ch'adorarlo, altro non lice.

Amor, tiranno Amore,

Tu mi nieghi quel core,

E nemmen vuoi lasciarmi

Il misero piacer di vendicarmi.

O fa che m'ami

L'idolo amato,

O i miei legami

Disciogli, Amor.

Vano è l'affetto,

Se quell'ingrato

Solo ha diletto

Del mio dolor.

NICE ed ENDIMIONE.

END.

Mi addita, o bella Nice,

Se pur t'è noto, ove n'andò Diana.

NIC.

Tu di Diana in traccia?

Oh come ben dividi

Fra Diana ed Amore i tuoi pensieri!

END.

Di qual amor favelli?

Sai pur che son le fere

Il mio sommo diletto.

NIC.

Se volgi altrove il core,

Lasci le fere, e vai seguendo Amore:

Se porti a me le piante,
Allor sei cacciator, ma non amante.
END.

Se sai dunque ch'io peno in altro laccio,
Perchè turbi con questa
Inutile querela
La tua pace e la mia? Siegui chi t'ama,
Fuggi chi ti disprezza.
Se pretendi ch'io t'ami
Contro il voler del fato,
Sarai sempre infelice, io sempre ingrato.
NIC.

Ammollisci una volta
Quel tuo core inumano.
END.
Ti lagni a torto, e mi lusinghi in vano.

Dall'alma mia costante
Non aspettar mercè;
Sento pietà per te,
Ma non amore.
M'accenderebbe il seno
La vaga tua beltà,
S'io fossi in libertà
Di darti il core.

NIC.
Siegui, barbaro, siegui
Il tuo genio crudele;
E giacchè col tuo volto
M'hai la pace rapita,
Toglimi di tua mano ancor la vita.
END.

Oh Dio! senza speranza
Tu mi tormenti, o Nice; ad altro nodo
Pena quest'alma avvinta;
Non posso amarti, e non ti voglio estinta.
NIC.

Ascolta, ingrato, ascolta,
Se può chieder di meno
Un'amante infelice:
Un tuo sguardo, un sospiro,
Benchè fallace, io ti dimando in dono,
Poi torna a disprezzarmi, e ti perdono.
END.

Chiedi in vano amor da me.

NIC.
Perchè mai, mio ben, perchè?
END.

Son fedele, e l'idol mio
Io non voglio abbandonar.
NIC.
Sei crudele, e pure, oh Dio!
Non ti posso abbandonar.

Come almen pietà non senti
Del mio duol, de' pianti miei?
END.
A penar sola non sei,
Non sei sola a sospirar.

NICE e DIANA.

DIA.
Nice, tu fuggì in vano,
Già discoperta sei,
Nè t'involi fuggendo a' sdegni miei.
NIC.
Casta Dea delle selve,
All'amoroso laccio
Son presa, io tel confesso;
Ma quest'alma infelice
Nell'aspra sua catena
Compagna al suo delitto ha la sua pena.
DIA.
Forse il goder sicura
D'Endimion gli affetti
Pena ti sembra al tuo delitto eguale?
NIC.
Ah no; Cinzia, t'inganni; ad altra face
Si struggè Endimione;
E al doloroso pianto
Di queste luci meste
Nemmen sente pietà.
DIA.
(Fallace Alceste!)
Ma chi d'amor l'accende?
NIC.
Io so ch'egli ama;
Ma non so dir qual sia
L'avventurosa Ninfa
Che può dell'idol mio
Gli affetti meritar.
DIA.
(Quella son io.)

AMORE, DIANA e NICE.

AMO.
Misero Endimione! Avranno ancora
Pietà della tua sorte
I tronchi e le foreste.
DIA.
Cieli, che mai sarà?
NIC.

Che parli, Alceste?

AMO.

Nice, Diana, oh Dio! Nè meno ho core
D'articular gli accenti.

DIA.

Qualche infausta novella!

AMO.

Giace vicino all'antro
Dell'antico Silvano,
Pallido e scolorito,
Endimion ferito.

NIC.

Ahimè!

DIA.

Chi fu l'indegno?

AMO.

Un ispido cinghiale
Punto pria dal suo strale
S'avventò pien di rabbia
Nel molle fianco a insanguinar le labbia.
Io vidi (oh quale orrore!)
Sovra i funesti giri
Delle candide zanne
Il sangue rosseggiar tiepido ancora;
Udii quell'infelice,
Sparsò d'immonda polve
Le molli gote e le dorate chiome,
Replicar moribondo il tuo bel nome.

DIA.

Ahimè! qual freddo gelo

M'agghiaccia il sangue e mi circonda il core!

Pietà, spavento, amore

Vengon col lor veleno

Tutti in un punto a lacerarmi il seno.

Crudo mostro inumano,

Rendimi la mia vita.

Giove, se giusto sei, lascia che possa,

In queste infauste rive

Anch'io morir, se il mio bel sol non vive.

NIC.

Nice, tu sei di sasso

Se il dolor non t'uccide.

DIA.

Ha vinto Amore.

AMO.

(E ne trionfa e ride.)

DIA.

Deh per pieiade, Alceste,

Colà mi guida, ove il mio ben dimora.
Forse ch'ei vive ancora, e pria che morte
Di quel ciglio la luce in tutto scemi,
Vo' raccor da' suoi labbri i spiriti estremi.

NIC.

Fermati, o Cinzia; Endimion s'appressa.

DIANA, ENDIMIONE, AMORE e NICE.

DIA.

Amato Endimion, dolce mia cura,
Tu vivi, ed io respiro. Oh quale affanno
Ebbi nel tu periglio!
Qui t'assidi, e m'addita
Dov'è la tua ferita.
END.

Qual ferita, mio Nume? Altra ferita
In me scorger non puoi
Di quella che mi vien da' sguardi tuoi.

DIA.

Dunque Alceste mentì?

END.

Sì, mio tesoro,
Le luci rasserena.

DIA.

Io ti stringo, io ti mirò, e il credo appena.

Chi provato ha la procella,
Benchè fugga il vento infido,
Teme ancora, e giunto al lido
Gira i lumi e guarda il mar.
Tal, se a te rivolgo il ciglio,
Nel pensier del tuo periglio,
Il mio core per timore
Ricomincia a sospirar.

AMO.

Cinzia, del tuo timor l'alma assicura.
Quegl'incostanti affetti,
Quei gelosi sospetti,
E quanto di periglio a te dipinsi,
Solo per trionfar composi e finsi.

DIA.

E tanto ardisce Alceste?

AMO.

Io sono Amore.
Riconosci in Alceste il tuo signore.

DIA.

Amore! Adesso intendo
I tuoi scherzi, i tuoi detti.
Io son vinta, io son cieca: ognor ti vidi
Al mio sguardo palese,
Nè mai che fosti Amor l'alma comprese.

Amor, che nasce
Con la speranza,
Dolce s'avanza;
Nè se n'avvede

L'amante cor.

Poi pieno il trova
D'affanni e pene;
Ma non gli giova,
Che intorno al piede
Le sue catene
Già strinse Amor.

Se il tuo laccio è sì caro,
Se così dolce frutto ha la tua pena,
Io bacio volentier la mia catena.

AMO.

E tu dolente e sola,
Nice, che fai? Per così strani eventi
Meraviglia non senti?.

NIC.

Piango la mia sventura,
Che la mercè del mio penar mi fura.

Così talor rimira
Fra le procelle e i lampi
Nuotar su l'onda i campi
L'afflitto agricoltor.
Ne geme e si lamenta,
E nel suo cor rammenta
Quanto vi sparse in vano
D'affanno e di sudor.

DIA.

Riconsolati, o Nice,
Il mio favor ti rendo;
E purchè col mio bene
Viver mi lasci in pace,
Ti concedo d'amar chi più ti piace.
E noi godiamo intanto,
Amato Endimione,
E costanti e felici
Facciam, con meraviglia
Di quanti il chiaro Dio circonda e vede,
Dolce cambio fra noi d'amore e fede.

END.

Sì, mia bella speranza;
Pria la Parca crudele
In su l'aurora i giorni miei recida,
Ch'io da te m'allontani, o mi divida.

AMO.

Godete, o lieti amanti.
Ma tu sappi, o Diana,
Che de' trionfi miei
L'ornamento maggior forse non sei.
Mi fan ricco i miei strali
Di più superbe e generose spoglie.
Io vinsi il cor guerriero

Del giovanetto Ibero
Che, del mio foco acceso,
Dove il Vesego ardente
Al fiero Alcioneo preme la fronte,
Due pupille serene
In fin dall'Istro a vagheggiar ne viene.

DIA.

Certo il german fia questi
Della Donna sublime,
Che del Danubio in riva
Per beltà, per virtù chiara risplende,
Forse non men che per valor degli avi.

AMO.

Ben t'apponesti al vero;
E l'illustre donzella,
Che il fato a lui concede,
Di saper, di bellezza a te non cede,
DIA.

Da così bella coppia
L'esser vinta mi piace;
Anzi sembra più lieve
A quest'acceso core
Con sì chiari compagni il tuo rigore.

In così lieto giorno
Dal Ciel scenda Imeneo con doppia face;
Ed il garzon feroce
Lasci l'usbergo e l'asta, e il ciglio avvezzi
A più placide guerre e più sicure.
Cedan l'armi agli amori;
E cangi in mirti i sanguinosi allori.
E il fiero Marte intanto,
Deposti i crudi sdegni e bellicosi,
In grembo a Citerea cheto riposi.

CORO.

Fuggan da noi gli affanni
Di torbido pensier;
Il riso ed il piacer
Ci resti in seno.
Nè venga a disturbar
Chi bene amar desia
La fredda gelosia
Col suo veleno.

FINE.

Livros Grátis

(<http://www.livrosgratis.com.br>)

Milhares de Livros para Download:

[Baixar livros de Administração](#)

[Baixar livros de Agronomia](#)

[Baixar livros de Arquitetura](#)

[Baixar livros de Artes](#)

[Baixar livros de Astronomia](#)

[Baixar livros de Biologia Geral](#)

[Baixar livros de Ciência da Computação](#)

[Baixar livros de Ciência da Informação](#)

[Baixar livros de Ciência Política](#)

[Baixar livros de Ciências da Saúde](#)

[Baixar livros de Comunicação](#)

[Baixar livros do Conselho Nacional de Educação - CNE](#)

[Baixar livros de Defesa civil](#)

[Baixar livros de Direito](#)

[Baixar livros de Direitos humanos](#)

[Baixar livros de Economia](#)

[Baixar livros de Economia Doméstica](#)

[Baixar livros de Educação](#)

[Baixar livros de Educação - Trânsito](#)

[Baixar livros de Educação Física](#)

[Baixar livros de Engenharia Aeroespacial](#)

[Baixar livros de Farmácia](#)

[Baixar livros de Filosofia](#)

[Baixar livros de Física](#)

[Baixar livros de Geociências](#)

[Baixar livros de Geografia](#)

[Baixar livros de História](#)

[Baixar livros de Línguas](#)

[Baixar livros de Literatura](#)

[Baixar livros de Literatura de Cordel](#)

[Baixar livros de Literatura Infantil](#)

[Baixar livros de Matemática](#)

[Baixar livros de Medicina](#)

[Baixar livros de Medicina Veterinária](#)

[Baixar livros de Meio Ambiente](#)

[Baixar livros de Meteorologia](#)

[Baixar Monografias e TCC](#)

[Baixar livros Multidisciplinar](#)

[Baixar livros de Música](#)

[Baixar livros de Psicologia](#)

[Baixar livros de Química](#)

[Baixar livros de Saúde Coletiva](#)

[Baixar livros de Serviço Social](#)

[Baixar livros de Sociologia](#)

[Baixar livros de Teologia](#)

[Baixar livros de Trabalho](#)

[Baixar livros de Turismo](#)